

Anno VI.
Numero 264Anno 1904
N. 30

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5Redazione - Amministrat.
Via Mazzini 9 Palazzo GaleffiPer le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Libero pensiero o libera forza ?

Sicuro: anche a Cesena si è costituita questa associazione e sono pubblicati i nomi dei promotori. A dir vero questa scappata oggi, a Cesena, ci ha fatto semplicemente ridere. Ma voi, signori quattro, combattete i molini a vento. Perché, chi vi contrasta la libertà del pensiero?

Anzitutto si troverebbe a ridere sull'espressione. La libertà del pensiero, come tale, non può essere contrastata da nessuno, perché nessuno può penetrare nel segreto della mia mente a spiarmi quello che vi si agita; nessuno possiede catene che possano violentarmi il pensiero. Si tratta dunque manifestamente di libertà nella *manifestazione* del pensiero. Ed allora è un altro paio di maniche. Questa libertà non c'è assolutamente, né ci può esser mai. Io posso anche essere persuaso che voi siate un ignorante ed un farabutto; ma se lo dico apertamente corro rischio di buscarmi un ceffone, od una buona querela. Ma capisco: si vuole la libertà nella manifestazione di certi principi e teorie. Anche qui vedrete che la libertà piena non si avrà mai. Se io raduno un gruppo di fanciulle ed insegno loro che la prostituzione è la più bella vita che esse possano condurre; se chiamo una turba di giovinotti e proclamo loro che i nemici della società sono i magistrati ed i gendarmi, che quindi la miglior opera che si possa compiere è il lanciare una bomba di dinamite sul passaggio di costoro, debbo essere lasciato indisturbato io? - Ma noi diciamo libertà di pensiero e non di azione. - Capisco; ma le azioni seguono sempre un pensiero; i fatti sono il frutto di una teoria. Altrimenti perché proclamar tanto l'efficacia e l'influenza nel benessere cittadino di una buona istruzione ed educazione? Chi dunque deve curare la pubblica tranquillità ha diritto ed obbligo non solo di spezzare i cannoni che io appunto contro la città; ma d'impedire la propaganda di certe idee, che sono dei cannoni assai più micidiali. Ed è per questo che anche i governi presenti, che pur si dicono liberali, e che portano tutti per motto nella loro bandiera: *eguaglianza, libertà ecc.* si arrogano ed esercitano la censura sulla stampa, sui discorsi pronunziati in pubblico, sulle materie d'insegnamento e sugli insegnanti. È ben vero che queste stesse autorità poi lasciano la più sfrenata licenza nella propagazione di dottrine deleterie; lasciano insegnare, quando non lo promuovono positivamente, l'ateismo, il materialismo, che scanzano tutti i fondamenti del retto vivere. Tutto ciò dimostra la continua contraddizione del liberalismo; ma questa tolleranza dovrebbe pur contentare tutti i liberi pensatori. Eppure essi sbraitano ed hanno fondato la loro brava associazione. Ma contro chi? Contro la Chiesa principalmente, già s'intende. Ma che paura vi fa la Chiesa oggi che è destituita di ogni sussidio umano? Avete paura che se voi insegnate l'incredulità, essa vi sottoponga all'inquisizione, vi chiuda in prigione, vi bruci sul rogo? Neppur per sogno. Avrete paura della sua influenza; della forza che ha ancora sulle masse, dell'influenza che gode nel focolare domestico, dunque!

Forse di questo, e già vi lamentate che in Italia rispetto alle congregazioni religiose non si faccia quello che è stato fatto in Francia, ove

se n'è eseguito lo scioglimento e la dispersione. È questo lo scopo del vostro *libero pensiero*? Degli altri Carneadi non sappiamo; ma del prof. Caldi sì, perché di queste libere aspirazioni non ha fatto mai un mistero. Ed è curioso che nella sua logica egli sappia comporre così bene questi voti coi lamenti che egli mette per le osservazioni che nel suo insegnamento d'ateismo nelle pubbliche scuole è ricevuto dal ministero della P. I. E notate differenza! Dopo tutto, anche dal suo punto di vista si è il diritto di mettere dei freni a quello che egli dice nella scuola. Egli è pagato dallo Stato, cioè dai cittadini, e questi possono ben mettere una condizione a questa dottrina; possono ben esercitare un controllo sulla sua scuola.

Ma gli ecclesiastici, i religiosi, i maestri privati perché non potrebbero insegnare quello che loro pare? I genitori sanno come essi la pensano e tuttavia, anzi per questo appunto, vi mandano i loro figli. Lasciate che si servano come loro piace. Invece nelle scuole è un altro affare. Lì hanno diritto di andar tutti perché pagano per esse; ed è una tirannia costringere un cattolico a mandare i suoi figli da voi perché ascoltino quello che a lui non piace. E se un cattolico dopo aver pagato le scuole atee pubbliche, si sobbarca al nuovo peso di pagare un maestro privato, voi gridate, in nome del libero pensiero, perché quella scuola si chiuda, e quel maestro, che può anche avere le patenti che avete voi, sia mandato a casa.

Andate là, Professore; l'associazione del *libero pensiero* lasciatela fare a noi, che siamo i perseguitati. E voi la vostra istituzione, se volete essere sincero, chiamatela piuttosto: Associazione della *libera forza*.

TRA GIORNALISTI

Illustrando il *Cittadino* gli affreschi dell'ex convento dei Francescani di Cesena, ha avuto una certa paura che quella semplice descrizione artistica potesse riuscire contro sua voglia una predica religiosa, e si è affrettato a fare una contro-predica. Sicuro: in un quadro vediamo la risurrezione della famiglia Malatesta nella legittimazione che Martino V fa dei figli naturali del principe. Dunque — avrebbero potuto concludere gli ingenui — Malatesta era un clericale! No, risponde il *Cittadino*, religioso sì, e lo dice il saio francescano in cui il Malatesta è stato dipinto; ma clericale no. Infatti il Papa dà la legittimazione; ma la legittimazione gli è imposta dall'alto, e lo dice il simbolo della Divinità che sta sopra al Pontefice. La pittura dunque non è guelfa, è ghibellina. Glic la vedete voi altri la conseguenza? Forse no; ma il *Cittadino* sì. Quasi che il pensiero guelfo fosse che il Papa non ricevesse autorità da Dio! Che c'entra qui il pensiero ghibellino? Quando si dice aver del fegato!



Nel ricordare il raccapricciante omicidio del ministro di Russia, il *Popolano* usa dei termini che suonano apoteosi dell'assassinio. Non abbiamo delle tenerezze per quel prepotente che è stato colpito; ma non parliamo, per carità, di futuri monumenti; perché l'omicidio anche politico è

esecrando. E davvero, aperta una volta questa porta, lasciato al privato il giudizio della tirannia di un governo, fatto ciascuno il vindice della comune libertà, qual'è la persona pubblica anche la più temperata che possa dirsi in salvo? Sono però appunto questi sentimenti che generano l'anarchia. Noi abbiamo dei musei, ove si conservano con religiosa cura i pugnali e le bombe che soppressero i *tiranni*. Potremmo logicamente dir male dell'assassino di Plehwe? Si pongono le premesse, e si vorrebbe che non se ne tirassero le conseguenze?

I liberali e la nostra crisi

La crisi scoppiata in seno all'Opera dei C. è stata naturalmente argomento di discussioni nei giornali liberali ed anche ora che una soluzione è stata data, quei giornali continuano a dare giudizi sulle cose nostre, a pubblicare interviste sul dissidio nel campo cattolico.

Non ci fa meraviglia tale preoccupazione comune, poiché l'avvenimento è di tale natura da interessare gli avversari tutti del nome e del principio cattolico: gli uni perché nella organizzazione cattolica speravano trovare un valido appoggio al conservatorismo più refrattario; gli altri perché vedevano di mal'occhio le forze militanti della causa cattolica opporsi alla perversione morale e politica del popolo.

A parte quei giornali che più fantasiosamente si sono sbizzarriti quanto meno conoscono le cose nostre, tanto quelli della prima specie quanto quelli della seconda, pur partendo da punti di vista opposti, hanno finito per giungere più o meno alla stessa conclusione: la democrazia cristiana è seppellita, il conservatorismo è vinto.

Ma in fondo i nostri avversari si sbagliano.

Francamente, che il programma integrale della D. C. si sia voluto fuori dell'Opera e che con ciò siano stati cacciati fuori dalla vecchia organizzazione i giovani, è inutile il dissimularlo.

Tuttavia non si può negare che l'opportunità e la bontà di quel programma sia stata riconosciuta dalla suprema autorità dal momento che questa ha conservato e non ha sciolto, come gli altri gruppi, il secondo, quello dell'azione popolare, sebbene questo non sia l'ottimo che i giovani desideravano. Per volere della S. Sede dunque l'Opera è ritornata al suo primitivo carattere, di organizzazione essenzialmente religiosa, e di democrazia è stato conservato quel tanto che è compatibile con quel suo carattere.

E in questo senso può chiamarsi vincitore il gruppo dei cattolici refrattari al nuovo movimento: hanno raggiunto questo loro scopo essi che, indignati del perduto potere, s'erano massonicamente organizzati in un' *intesa* comune, forse per dare anche dell'ossequio alle disposizioni pontificie, tante volte da essi decantate, un esempio ai giovani, contro i quali si sarebbero poi accanitamente scagliati se avessero tentato di far parte da sé stessi.

Però a quanto sembra il gruppo dei vecchi dell' *Intesa* non è rimasto soddisfatto della soluzione data alla crisi, perché con lo scioglimento del Comitato generale permanente ha visto

svanire la speranza di far ritornare alla presidenza ambiziosamente agognata i caduti di ieri.

D'altra parte i giovani della democrazia cristiana sono lietissimi degli avvenimenti recenti: essi che non hanno mai lavorato per acquistarsi titoli, per far denaro, ma solo perchè animati dalla coscienza del loro dovere di cattolici e di cittadini possono ben permettersi di compiacersi che il tempo abbia fatto giustizia della bontà della loro causa e della loro passata condotta: essi veramente escono vincitori dalla lotta testè combattuta in seno all'Opera dei C.

Da molti anni addietro i d. c. nei loro organi, nella *Cultura sociale*, nel *Popolo italiano* e più tardi nel *Domani d'Italia* avevano mosse le loro critiche al movimento cattolico, all'Opera che quel movimento raccoglieva e dirigeva, ai criteri d'azione vecchi e inadatti alle mutate esigenze dei tempi.

Con ciò essi tendevano a rendere possibile un rinnovamento dell'azione cattolica, a ridurre l'opera a un assetto più completo e razionale. Si disse allora che questi giovani portavano la rivoluzione nelle forze cattoliche, non volevano saperne più nulla dell'antico, scompigliavano l'antica azione e minacciavano le parti più vitali dell'antico programma.

Ma i giovani non si commossero a quella propaganda di dissensi e di malintesi: nè, per essa, cominciarono a staccarsi sul serio da una causa che aveva cattivi difensori, nè, spaventandosi cessarono dal loro lavoro di osservazione, di analisi, di avvertimento e dal dire francamente in che cosa bisognava rinnovarsi, completarsi, progredire.

Intanto però non diminuirono, anzi aumentarono i tentativi di presentare il lavoro e il movimento dei democratici cristiani come una cosa a sè e quasi il principio di una scissione nel campo cattolico: anzi s'incominciò dai cattolici conservatori una guerra sleale contro di essi. Ci sono note certe amenità che farebbero ridere, quando non facessero muovere lo sdegno; certi stati d'animo perpetuamente maldisposti contro i d. c. e ogni loro atto il più indifferente.

Invece i d. c. volevano sì, e indeclinabilmente, un programma, ma volevano altresì l'unione di tutti i cattolici in esso. I d. c. non potevano rassegnarsi ad essere un gruppo di pochi, lavoranti per conto loro: la loro meta, la loro ambizione era ben più alta: essi volevano parlare in nome di esigenze dalle quali tutta l'intima massa dei cattolici italiani è dominata e lavorare per un programma che potesse giungere al massimo possibile concentramento di forze intorno a sè.

Ma questo loro sogno veniva a poco a poco a svanire: oramai era illusione il poter vivificare un organismo che si ostinava per forza a morire d'inedia senile nelle già morte gore dell'accademia e dell'empirismo: era assurdo il poter lavorare con gente che vive fuori del popolo e vorrebbe costituire una baracca democratica senza il popolo, con uomini che sotto il bandierone di una papalità *ad usum delphini*, di piccole visioni del momento, vorrebbero imporre una democrazia vaporosa e feticistica che in fondo in fondo è conservatorismo della peggiore specie.

E già i d. c. intravidero la necessità di far da loro. Ma Leone XIII impose ad essi l'entrata nell'Opera: i giovani, cattolici sinceri e devoti alla Chiesa, ma pur gelosi dei diritti e delle esigenze della attività civile e sociale dei cattolici italiani volevano presentare le loro rispettose osservazioni sul nuovo statuto dell'Opera e sulla posizione che vi si faceva ad essi ed alle loro associazioni, ma non essendo quelle state accolte dovettero piegare il capo e obbedirono.

Sicchè le tanto sognate ribellioni, dagli avversari macchinate e denunciate prima della probabilità che avvenissero (segno di carità cristiana e di buon cuore), si risolvettero in atti di adesione alla volontà del Papa.

E entrati i giovani nell'Opera vi portarono la loro attività, pur facendo doverose riserve appoggiarono la presidenza del conte Grosoli, la cui larghezza di vedute e il cui zelo disinteressato per

la causa cattolica non erano ignoti ai giovani, e acquistarono la maggioranza: l'Opera sembrava rinascere a novella vita e con essa si faceva strada il programma dei giovani.

Ma la condotta dei refrattari ha troncato ancora una volta ogni più bella speranza: essi con la loro mossa recente hanno dimostrato di non volere il programma della Democrazia cristiana, e ciò hanno giustificate le differenze dei giovani. Ecco perchè non ci affliggiamo degli avvenimenti ultimi.

Garofano Bianco.

LA CIRCOLARE DEL CARD. MERRY DEL VAL

L'Osservatore Romano di sabato scorso pubblicava una circolare del Card. Merry del Val ai vescovi d'Italia, la quale ha portato una soluzione la crisi dell'Opera dei Congressi. In essa l'Emo per ordine di S. Santità Pio X dichiara sciolti il Comitato generale permanente e i gruppi generali, meno il secondo dell'azione popolare cristiana; questo rimane immutato sotto la direzione del conte Medolago Albani, al quale sono accordati pieni poteri. Infine la circolare prescrive norme per i congressi e dà istruzioni e ammonimenti generali.

Questa lettera del Card. Segretario di Stato, che tutti avranno letta sui giornali quotidiani, crediamo non abbia bisogno di commenti.

UN CASO TIPICO

Ferdinando Baudox, ritraendosi dal socialismo belga, di cui era magnate, scriveva non molto tempo fa:

« Io son uscito dal partito, come tanti, perchè ero stufo della dominazione di certi personaggi che succhiano dai poveri illusi usurpando il titolo di partito operaio. Io riprendo la mia libertà troppo a lungo compressa sotto il più vergognoso serraggio che un partito abbia mai imposto ai suoi adepti e mandatarî. Io ripudio la vostra eguaglianza, la quale non è che l'eguaglianza nella miseria per i piccoli e l'eguaglianza negli onori e nelle grasse prebende per i capi. . . »

Qui si tratta di partito, dunque del marcio ce n'è; dunque il debole non è di Tizio, Caio e Sempronio, ma proprio del vero socialismo come sistema. Che cosa diranno coloro che si son messi in testa di addebitare solo alle persone gli sconci della teoria?

Ad ogni modo il caso è tipico e meritava d'essere rilevato.

Nostre Corrispondenze

Gatteo, 27 luglio (ritardata).

Nuovo Vescovo — La nomina del nuovo Vescovo è stata accolta con generale soddisfazione: dopo sì lunga aspettativa finalmente sono stati appagati i voti dei cattolici, i quali dal nuovo pastore, in cui vi trovano tante buone qualità, attendono i più benefici effetti a vantaggio della città e diocesi cesenate. Nella domenica successiva il concerto ha suonato sulla pubblica piazza a ricordo del lieto avvenimento.

Condoglianze. — Nella settimana passata in Meldola cessava di vivere l'egregio uomo Luigi Mastri dopo lunga e straziante malattia. Il figlio Dott. Paolo Mastri R. Notaio di Gatteo, consigliere comunale e presidente del comitato per la festa di beneficenza del nostro Ricovero, presentiamo le nostre condoglianze per la perdita immatura del proprio genitore.

Finanze Comunali. — Da quanto si può arguire da certe parole di colore oscuro che si sentono da certuni che sono addentro nelle segrete cose, sembra che le finanze del nostro Comune non si trovino in troppo liete condizioni. È tutto dire, mentre il nostro municipio, che possiede ancora un discreto patrimonio in beni immobili, dovrebbe andare benone, se chi ne tiene il timone lo sapesse regolare a dovere, purtroppo in linea finanziaria ed amministrativa si va maluccio, e delle figure barbine se ne fanno spesso.

Si debbono studiare le economie e si debbono fare, ma dove realmente sono possibili, non tentare, col pretesto delle economie, di rendersi ridicoli agli altri. Se è vero, si vorrebbe diminuire una scuola in paese con quanto

onore dell'amministrazione comunale ciascuno lo può vedere: e dove un tempo a Gatteo si aveva un rinomato ginnasio con distinti insegnanti, oggi, quando l'insegnamento si è ridotto al solo elementare, si vorrebbe anche questo decapitare o concentrare. Ci pensino i padri iscritti e non s'illudano sul valore di certe proposte veramente cretine.

Sorrivoli 4

Domenica 31 Luglio prese possesso del beneficio di San Girolamo il M. R. Signor Don. Carlo Maria Natali. L'accoglienza che ricevette fu delle più cordiali e festose; erano intervenuti parecchi sacerdoti delle parrocchie limitrofe e le compagnie di S. Luigi di Carpineto e Saiano. Per rendere più lieto l'incontro al neo-beneficiario s'era fatto venire il concerto bandistico Montianese, che, come sempre, prestò lodevolissimo servizio. Mons. Vicario Capitolare al popolo accorso in folla alla Chiesa fece un discorso analogo alla circostanza. Al sacerdote buono e zelante giunga gradito l'augurio, che da queste colonne gli mandiamo, d'un lungo e fecondo apostolato fra le nostre popolazioni. *ae.*

Uno scandalo

Nel prossimo settembre dunque avrà luogo in Roma il congresso internazionale del libero pensiero. I lettori ne avranno già veduto l'annuncio sui giornali liberali e insieme hanno avuto notizia da un giornale locale a quale scienziato sia stato affidato l'incarico di rappresentare i liberi pensatori di Cesena, e cioè al Prof. Caldi: qualche maligno a questo proposito ha notato che la scelta non poteva essere migliore perchè in un congresso di . . . confusionisti d'idee il Professore è al suo posto; ma tiriamo innanzi.

In questi giorni abbiamo avuto una notizia che si sarebbe detta incredibile: il ministro della pubblica istruzione dopo avere concesso un liceo dello stato a sede di quel congresso, ha promesso d'intervenire ufficialmente all'inaugurazione di esso, fissata per il 20 settembre prossimo; anzi i liberi pensatori vorrebbero che il ministro pronunziasse il discorso inaugurale. Ancora non si sa se l'on. Orlando lo farà, ma basta l'intervento per insorgere con tutta la forza della nostra coscienza contro questo scandalo nuovo.

Tutti sanno che la formola suggestiva, per quanto ciarlatanesca, di *libero pensiero*, non è altro che una maschera per coprire una vera e propria guerra a fondo contro la Chiesa cattolica non solo, ma contro il patrimonio della civiltà cristiana; se occorresse, lo attesta il programma, una filatessa di temi del più puro e schietto sapore anticlericale e antireligioso. Sicchè il prossimo congresso sarà positivamente una manifestazione irreligiosa e perciò i giornali liberali parlandone *prevedono che in quest'anno in Roma il 20 Settembre assumerà il suo vero significato.*

Ora come mai un segretario di stato interverrà ad una manifestazione che suona offesa brutale alla fede di tanta parte di popolo?

Non è certamente il caso di ricorrere al solito primo articolo dello statuto: non siamo così ingenui ormai da aspettarci che esso venga osservato dai nostri uomini di governo.

Ma ci crediamo in diritto di invocare almeno il rispetto al principio tante volte strombazzato, il principio cioè della laicità dello stato. Stato laico, si dice, vuol dire stato non confessionale, stato indifferente

in materia religiosa, stato che si disinteressa e lascia liberi i cittadini di credere come vogliono: tutto ciò ci siamo sentito ripetere continuamente dai nostri liberali, quando sedevano al Comune e il *Cittadino* di domenica scorsa, che perfino parlando di pitture e di arte trova modo di fare dell'anticlericalismo fegatoso, ci diceva che *laico* non si contrappone a *religioso*, ma a *clericale*. Se ciò è vero, perchè un ministro nella sua qualità di componente il governo di uno stato che si dice laico, si schiera con coloro che assumono apertamente la missione di combattere e distruggere la Chiesa, il suo dogma, la sua dottrina? Non dovrebbe piuttosto disinteressarsene e rimanere indifferente?

Ma via, laicità — avevamo ragione noi! — significa necessariamente irreligiosità.

Non lo confessate apertamente, lealmente, ma i fatti lo smentiscono giorno per giorno e fanno toccare con mano la ridicolaggine di certe distinzioni.

In casa e fuori

Quanti avvenimenti dacchè questa rubrica non è comparsa sulle colonne del nostro *Savio*! Ripigliare la recensione dei fatti dal punto, in cui l'abbiamo interrotta non conviene... si potrebbe far ridere o dormire. Se dicessimo ai nostri lettori che in Olanda è morto Krüger il vecchio ex-presidente della Repubblica del Transvaal, che in Russia è stata assassinata il ministro Plehwe, potremmo sentire essi rispondere in coro: Che barba! Ma oramai siamo vicini alla *resurrezione* questi morti! Quindi il passato, anche se molto prossimo, lasciamolo alla storia e noi contentiamoci della cronaca del presente, che purtroppo è tutt'altro che lieta.

In *ITALIA* a quanto dice la massonica Patria il ministro Orlando ha partecipato al comitato ordinatore del congresso internazionale del libero pensiero che interverrà ufficialmente alla inaugurazione del congresso, e se le pratiche, che il comitato va facendo, riusciranno, vi pronunzierà il discorso inaugurale. Così il governo si preparerebbe a lanciare contro la coscienza cattolica un insulto pari a quello che fu compiuto da Crispi colla inaugurazione del monumento a G. Bruno.

In *FRANCIA* si è finalmente arrivati alla rottura, tanto desiderata dai bloccardi, delle relazioni diplomatiche fra la S. Sede e il governo. Ora vedremo quali frutti produrrà per l'infelice nazione questo avvenimento, a cui col nome di Combes andrà sinistramente congiunto quello di Mons. Geay vescovo di Laval, che fu tanto parlare di sé sui giornali di questi giorni. L'Osservatore Romano di oggi 3 promette di pubblicare l'esposizione documentata sulla rottura delle relazioni diplomatiche fra la S. Sede ed il governo francese. Intanto Combes è stato prevenuto dal deputato ab. Gayraud che alla riapertura della Camera lo interpellerà sull'avvenuta rottura.

Anche nella *SPAGNA* si lavora per la campagna anticlericale. In un banchetto offerto a Moret, uno dei leaders del partito liberale, questi tenne un discorso tracciando il programma del partito circa le questioni religiosa, politica ed economica. Sulla riforma del concordato l'oratore ha detto che il progetto del governo suppone l'abdicazione dei poteri civili; ma ha soggiunto che questo non trionferà perchè appoggiato solo da Maura e dai suoi amici.

RUSSIA e *GIAPPONE*. — Nell'estremo Oriente le cose precipitano, e da quanto stampano i giornali i giorni per la Russia sono contati e Kuropatchine, il cui esercito sta per essere stretto in un terribile cerchio dalle truppe giapponesi, finirà per soccombere vinto dal numero dei soldati, e dall'abilità dei generali nemici.

Quanto a Port-Arthur i giornali inglesi

ritengono che sia entrato nel periodo dell'agonia e quando saremo alla vigilia della espugnazione si renderà inevitabile una battaglia navale definitiva.

Settimana Religiosa

Ricorrendo il giorno 9 l'anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio X il *Savio* presenta ai suoi piedi l'omaggio della sua sudditanza filiale.

+ Domenica 7 — Undec. dopo la Pentec. - S. Gaetano.
Lunedì 8 — S. Ciriaco.

Incomincia in Duomo il triduo in onore di S. Alfonso.
Martedì 9 — S. Emidio - Festa a S. Zenone.

Mercoledì 10 — S. Lorenzo - Festa nella propria Chiesa.
Giovedì 11 — S. Alfonso.

Venerdì 12 — S. Chiara v. — Festa alle Cappuccine.

Sabato 13 — S. Cristina.

Il ben servito all' On. Bissolati

Lo sapevamo da un pezzo che l'on. Bissolati non gode troppo favore presso i socialisti del suo collegio. A Molinella p. e. è completamente esaurato, come evidentemente lo prova la faccenda della cooperativa nella quale non ebbe mai l'ardire di interloquire, come gliene dava diritto anzi gliene creava un dovere l'alto mandato che egli riveste.

L'ordine del giorno votato dai socialisti di quel collegio riuniti a congresso, non è che il significato di un *ben servito*. C'era proprio bisogno di spiatteleggierlo sul muso che alle prossime elezioni gli dicono senza rimpianto addio, perchè qualche altro illustre carneade fa l'occhio di triglia alla medaglietta da deputato?

CESENA

Importante. — I Molto Rev. di Parroci sono avvertiti che il sig. Gaetano Biasini accetta commissioni per argentatura e doratura di vasi sacri da eseguirsi da valente artista. Si garantisce la bontà dell'esecuzione e la modicità dei prezzi.

Pellegrinaggio. — Alla S. Casa di Loreto avrà luogo prossimamente un pellegrinaggio. La partenza è libera coi treni ordinari dei giorni 13, 14, 15 corr.

Altri pellegrinaggi si preannunziano nei mesi di settembre, ottobre e dicembre.

Per controllare il peso delle barbabetole anche quest'anno sarà nominata una commissione di tre incaricati. Il Sindaco ha diramata ai proprietari una circolare onde sapere se dessi intendono contribuire alle spese all'uopo necessarie che corrisponderanno ad un mezzo centesimo circa al quintale. — E' da sperare che tutti i proprietari aderiranno, giacchè il suddetto sistema è opportuno e l'anno scorso incontrò la generale soddisfazione degli interessati.

Bologna - Rimini. — Domani, 7 corr., corsa di piacere da Bologna a Rimini.

Fiera di bestiame. — Martedì 16 avrà luogo nella Borgata Macerone (campo Benedetti) la solita rinomata fiera per bestiame.

Concorsi. — È bandito un concorso a 65 posti di Volontario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi. Ne saranno con 30 a giovani forniti di laurea di ingegnere e 35 a giovani forniti di laurea in giurisprudenza.

Un secondo concorso è quello per 1200 posti di Alunno nella medesima Amministrazione.

L'istanza per ambedue i concorsi dovrà essere presentata a mezzo della Direzione delle poste e telegrafi della provincia in cui hanno il loro domicilio legale entro il giorno 25 corr. corredata dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 18.º anno di età e non oltrepassato il 24.º
2. Certificato di cittadinanza italiana.

3. Certificato di buona condotta morale e dichiarazione di residenza abituale.
4. Fedina penale.
5. Licenza liccale o d'Istituto tecnico e per gli aspiranti al posto di Volontario anche il diploma di laurea.
6. Certificato medico.
7. Prova di avere adempiuto alle prescrizioni della leva.

Da notarsi che i posti di Alunno sono ripartiti fra le varie provincie del regno e che nella provincia di Forlì ne sono disponibili soltanto 10.

Per abbonamenti rivolgersi alla Tipografia Fratelli Bettini.

Luigi Casadei — gerente
Cesena — Tipografia Fratelli Bettini.

Incendio. — In pochi mesi fa sono avvenuti nel nostro circondario numerosissimi incendi. Alcuni hanno precipitato nella miseria diverse famiglie, e per alcuni altri si era sparsa la voce che gli assicurati non avessero diritto a rimborso per difetto di contratto. Ad evitare il pericolo di simili contestazioni consigliamo a tutti d'assicurarsi alla Cattolica di Verona che assume anche l'assicurazione dei danni provenienti dal fulmine, dallo scoppio del Gas, apparecchi a vapore, apparecchi elettrici ecc.

DICHIARAZIONE

Dichiaro di aver cessato da oggi 30 Luglio di essere l'Agente di campagna del Signor Marchese ALMERICO ALMERICI, e di non avere perciò più nessuna ingerenza di sorta né nella sua azienda agricola, né nelle relative compre-ventite di bestiame.

Cesena, 30 Luglio 1904.

SERRA GIOVANNI fu Domenico.

RINGRAZIAMENTO

All'Egregio Dott. PIO SERRA che con sapiente e premurosa cura e con assidua assistenza guariva CESIRA DELLAMORE-FOSCHI affetta da febbre tifoide con enteroragie gravi, salvandola da serio pericolo della vita, essa, il marito Foschi Federico e la famiglia tutta esprimono pubblicamente i sensi della più alta stima e la eterna riconoscenza.

Marzia Brasey eseguisce qualunque lavoro a macchina in maglieria. Garantisce lavoro perfezionato. Via Fra Michelino N. 14 (già Tavernelle).

CERCANSI Agenti in ogni Comune dei Circondari di **CESENA** e **RIMINI** delle Società di assicurazioni seguenti:

COOPERATIVA INCENDI
COOPERATIVA VITA
MUTUA INFORTUNI

Sede MILANO, Via G. Verdi 2.

FIDUCIA contro le malattie e disgrazie accidentali. Sede MILANO, Via A. Manzoni 4.

ITALIA contro la rottura dei vetri, cristalli, specchi, marmi. Sede BOLOGNA via Pescheria vecchia 2

Rivolgere le dimande all'Agente Generale

COSTANTINO SBRIGHI - Cesena

Volete la Salute???

FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il ch.mo Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo scrive vere ottenute «pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cacchesia palustre.»

ACQUA di NOGERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.º N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

Non usate più pomate

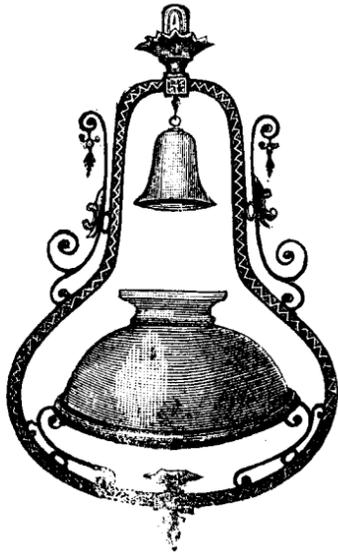
né unguenti, né saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

UGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, né odore, invenzione americana del D.^r **Edoardo Franca**. Con un sole flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiazza, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.
Flacone piccolo L. 1,50.
» doppio » 2,50.



Antonio Garetti

VIA ALTABELLA, 1
di fianco al negozio Ottani

BOLOGNA

Grande Assortimento
DI

Apparecchi d'Illuminazione

e riscaldamento
a gas

elettrici
ed acetilene

Specialità in rubinetteria per gas e per acqua

Dietro campione si eseguisce qualunque lavoro

Articoli di ghisa malleabili per tubazione in ferro

IMPIANTI A GAS ACETILENE

con gazometri automatici i più perfezionati

Lampade inesplosibile, Becchi, Braus Patent per acetilene

Specialità in fornelli a gas e acetilene

Dietro richiesta si spedisce il Catalogo GRATIS

Sconto ai rivenditori.

GKROOM POLISH



Usatelo in tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA

Senegal (MILANO)

(Corso Romana)

in vasi e scatole

a L. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,
COLORANTE nero diretto
LEDER per tingere pelli
L. 1,50 al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)

FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 al kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.

ACQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85
1,10 - 1,20 il Kilogramma.

Le inserzioni si ricevono
SOLO alla Tipografia Fratelli

BETTINI - Corso MAZZINI N. 9
(Palazzo Galeffi).

PREZZI MITI

Un bellissimo punto di fermata e di ritrovo, tanto di giorno come di sera è certamente la **Liquoreria GUIDAZZI**, dove trovasi il modo di ristorarsi in tutto e per tutti. A corredare poi completamente detto esercizio il conduttore ha aggiunto il famoso **Americano Guidazzi**, l'impareggiabile **Wermouht amaro**. Efficacissimo nei casi di debolezza, inappetitezza e male di stomaco. Bevuto poi coll'acqua di seltz e vischy riesce straordinario come bibita dissetante, delicata, profumata. **Esclusiva produzione della Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO**.
Portico Ospedale - Cesena.

FARINA LATTEA

NESTLE

« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO : Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova